Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 115

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma (franco ai confini) | | » 52 | 27 | 15 |

Firenze, Martedì 26 Aprile

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, Germ. | | » 112 | 60 | 85 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » 82 | 44 | 24 |


## PARTE UFFICIALE

*Il N. 5603 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'allegato n. 1 al bilancio passivo del Ministero degli affari Esteri pel 1870, nuovamente presentato al Parlamento;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Il ruolo del personale del Nostro Ministero per gli affari Esteri è modificato, a partire dal 1° aprile prossimo, in conformità all'annessa tabella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

**Allegato N. 1.**

*Ruolo del personale del Ministero.*

| Numero per ciascun grado | Gradi | Stipendio di ciascun grado | Rappresentanza | Spesa per ogni grado |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Ministro | 20,000 | 20,000 | 40,000 |
| 1 | Segretario generale | 8,000 | » | 8,000 |
| 1 | Direttore generale | 8,000 | » | 8,000 |
| 1 | Capo di divisione di 1ª classe | 6,000 | » | 6,000 |
| 2 | Capi di divisione di 2ª classe | 5,000 | » | 10,000 |
| 2 | Capi di sezione di 1ª classe | 4,500 | » | 9,000 |
| 4 | Capi di sezione di 2ª classe | 4,000 | » | 16,000 |
| 7 | Segretari di 1ª classe | 3,500 | » | 24,500 |
| 7 | Segretari di 2ª classe | 3,000 | » | 21,000 |
| 6 | Applicati di 1ª classe | 2,200 | » | 13,200 |
| 7 | Applicati di 2ª classe | 1,800 | » | 12,600 |
| 7 | Applicati di 3ª classe | 1,500 | » | 10,500 |
| 5 | Applicati di 4ª classe | 1,200 | » | 6,000 |
| 1 | Traduttore | 3,600 | » | 3,600 |
| 2 | Corrieri di gabinetto di 1ª classe | 2,500 | » | 5,000 |
| 2 | Corrieri di gabinetto di 2ª classe | 2,000 | » | 4,000 |
| 15 | Uscieri | » | » | 15,600 |
| 2 | Inservienti | » | » | 1,400 |
| | Totale . . . L. | | | 214,400 |

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro degli Affari Esteri* VISCONTI-VENOSTA.

*Il Numero 5604 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli allegati n. 2 e 5 al bilancio passivo del Ministero degli affari Esteri pel 1870, nuovamente presentato al Parlamento;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il ruolo del personale diplomatico è modificato, a partire dal 1° aprile prossimo, in conformità dell'annessa tabella *A*.

Art. 2. Gli assegni locali agli ufficiali diplomatici saranno corrisposti, a partire dalla stessa data, giusta l'annessa tabella *B*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA

**Tabella A.**

*Ruolo del personale delle Legazioni.*

| Numero degli agenti diplomatici | Gradi | Stipendio per ciascun grado | Spesa per ogni grado |
|---|---|---|---|
| 10 | Inviati straordinari di 1ª classe | 15,000 | 150,000 |
| 10 | Id. di 2ª classe | 9,000 | 90,000 |
| 7 | Consiglieri | 5,000 | 35,000 |
| 12 | Segretari di 1ª classe | 4,000 | 48,000 |
| 14 | Id. di 2ª classe | 3,000 | 42,000 |
| | Totale . . . L. | | 365,000 |

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro degli Affari Esteri* VISCONTI-VENOSTA.

**Tabella B.**

*Assegni locali agli agenti diplomatici.*

| Numero delle Legazioni | Residenza | Quota dell'assegnamento | | |
|---|---|---|---|---|
| | | all'Inviato straordinario | al Segretario | Totale |
| 1 | Atene | 25,000 | 4,000 | 29,000 |
| 2 | Berlino | 75,000 | 8,000 | 83,000 |
| 3 | Berna | 25,000 | 4,000 | 29,000 |
| 4 | Bruxelles | 30,000 | 4,000 | 34,000 |
| 5 | Buenos Aires | 50,000 | 9,000 | 59,000 |
| 6 | Carlsruhe | 20,000 | » | 20,000 |
| 7 | Copenhagen | 20,000 | » | 20,000 |
| 8 | Costantinopoli | 70,000 | 9,000 | 79,000 |
| 9 | L'Aia | 25,000 | 4,000 | 29,000 |
| 10 | Lisbona | 45,000 | 5,000 | 50,000 |
| 11 | Londra | 70,000 | 9,000 | 79,000 |
| 12 | Madrid | 60,000 | 6,000 | 66,000 |
| 13 | Monaco | 30,000 | 5,000 | 35,000 |
| 14 | Parigi | 90,000 | 9,000 | 99,000 |
| 15 | Pietroburgo | 90,000 | 9,000 | 99,000 |
| 16 | Rio Janeiro | 50,000 | » | 50,000 |
| 17 | Stoccarda | 20,000 | » | 20,000 |
| 18 | Stocolma | 25,000 | » | 25,000 |
| 19 | Vienna | 75,000 | 8,000 | 83,000 |
| 20 | Washington | 50,000 | 9,000 | 59,000 |
| 21 | Yeddo | 71,000 | 9,000 | 80,000 |
| | Totale . . . L. | | | 1,127,000 |

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro degli Affari Esteri* VISCONTI-VENOSTA.

*Il Numero 5616 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le leggi sull'istruzione secondaria vigenti nel Regno;

Visto il decreto Reale 23 settembre 1869, n. 5289, col quale si danno disposizioni intorno agli esami di licenza liceale;

Sentito il parere della Giunta superiore che ha pel succitato decreto la direzione e la sorveglianza degli esami di licenza liceale per tutto il Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il regolamento per gli esami di licenza liceale, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 6 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

REGOLAMENTO *per gli esami di licenza liceale.*

Art. 1. Chiunque voglia sottomettersi alle prove per la licenza liceale richiesta dalle leggi per la ammissione alle Facoltà universitarie o per concorrere ai pubblici impieghi pei quali la medesima è richiesta, dovrà inscriversi entro gli ultimi quindici giorni di maggio presso l'autorità scolastica provinciale.

I candidati che abbiano fatto i loro studi nei licei dello Stato s'inscriveranno presso i loro rispettivi presidi.

Per ottenere l'inscrizione il candidato dovrà presentare:

1° Una domanda scritta e firmata di propria mano, nella quale sieno indicati gli studi fatti o la scuola pubblica o privata da cui procede. La domanda dovrà essere corredata da un certificato del corso fatto dall'esaminando, rilasciato dal capo del liceo, o della scuola privata che ha frequentato; oppure dal padre, ogniqualvolta il candidato sia stato istruito sotto la vigilanza paterna;

2° La quietanza di pagamento della tassa di esame, prescritta dalla legge 26 giugno 1866;

3° Incominciando dall'anno scolastico 1872, 1873, dovrà inoltre il candidato presentare l'attestato di licenza ginnasiale. Tra l'uno e l'altro esame di licenza dovrà decorrere almeno un triennio.

Art. 2. Le autorità scolastiche provinciali daranno avviso agli scolari ed ai loro parenti delle

## APPENDICE

### RIVISTA SCIENTIFICA

(MARZO)

Eccó una ingegnosa novità in fatto di fotografia artistica che non mancherà di fare utilmente il suo cammino. Il signor Antonio Montagna ha comunicato alla Società di fotografia questo nuovo metodo di ottenere dei fondi di paesaggio senza fare uso di carte dipinte e senza ricorrere alla pietra, che è la risorsa dei fondi artificiali. Bisogna avere nel gabinetto di posa uno spazio libero dietro il fondo avanti al quale si pone il modello. Questo fondo deve essere disposto in modo che si possa toglierlo rapidamente. Nello stesso tempo che questo si leva, se ne scuopre un altro formato di carta ben tesa sur un telaio. Dietro a questo fondo e nello spazio riservato si tiene preparato un apparecchio d'ingrandimento illuminato colla luce del magnesio, per mezzo del quale si proietta sul di dietro del telaio di carta una immagine ingrandita del paesaggio sul quale il modello deve distaccare. Quando tutto è stato così disposto, il modello posa nel modo ordinario; poscia allorchè si giudica che l'esposizione sia stata sufficiente, si toglie rapidamente il primo fondo, si scuopre il secondo e si tirano tutte le cortine della camera in modo da eliminare per quanto è possibile la luce del giorno. L'immagine ingrandita del paesaggio viene allora ad imprimersi con precisione sul cristallo collodionato, eccetto il posto che occupa il modello, nel quale esso fa schermo.

— Il signor E. Sommer ha proposto una nuova teoria per ispiegare il fenomeno tuttavia così oscuro del sonno. Essa colpisce per la sua semplicità, ma è ancora riservato alla fisiologia critica il dare il proprio giudizio. È noto, da una parte, che l'uomo e gli animali inspirano una quantità d'ossigeno notevolmente superiore a quello che essi espirano sotto forma d'acido carbonico, e si sa che la differenza fra queste due quantità è più grande ancora nella notte e durante il sonno che non nel giorno. Si sa, d'altra parte, che nessuna delle forze vive che si manifestano nell'organismo (lavoro meccanico, contrazione muscolare, calore animale, elettricità, attività cerebrale ecc.) potrebbe prodursi senza ossigeno. Gli è su questi fatti che si fonda la nuova teoria. Secondo il signor Sommer, il sangue (probabilmente i globuli) ed i tessuti ammagazzinano l'ossigeno per fornirlo durante il lavoro degli organi di mano in mano ed a misura dei bisogni. Quando questa provvista non basta più a mantenere l'attività vitale degli organi (cervello, sistema nervoso, muscoli, ecc.) il corpo cade in quello stato particolare che noi chiamiamo sonno e che non è dunque che un risultato della disossigenazione dell'organismo. Tuttavia, la respirazione che si continua introduce nuove quantità d'ossigeno. Una piccola parte utilizzata per la produzione del calore se ne va sotto forma di acido carbonico; ma il resto si accumula nel sangue, e quando questa raccolta è abbastanza ragguardevole per permettere lo svolgimento delle forze vive di ogni natura allora noi ci svegliamo. Il riposo diminuendo parimente il consumo d'ossigeno, produce, sebbene in minor grado, gli stessi effetti del sonno.

— Il signor Isacco Adams di Boston ha fatto conoscere i suoi prodotti d'una nuova industria elettrochimica, la nichelizzazione. L'autore partendo dai lavori notissimi dei sigg. Becquerel è arrivato per via elettrochimica a ricuoprire gli oggetti metallici di uno strato perfettamente omogeneo di qualunque grossezza di nickel puro. Il nuovo metodo permette soprattutto di ottenere gli oggetti che sono esposti a cause frequenti di ossidazione, alle quali il nickel resiste benissimo, e quelli che hanno bisogno di una durezza molto rilevante come le lastre destinate all'incisione.

L'autore ha riconosciuto che le prove fallite sin qui nei tentativi di nichelizzazione dipendono dall'avere adoperato bagni che contenevano anche in piccolissima dose ossidi alcalini od alcalino-terrosi. Basta una traccia di potassa o di soda perchè il niccolo precipitato sia mescolato con piccole quantità di perossido di niccolo che si oppone a qualunque coesione. Al contrario, il successo è completo se il bagno è formato della soluzione neutra di un sale doppio di niccolo e d'ammoniaca.

Fin d'ora la nuova industria è perfettamente stabilita e può rendere grandissimi servigi.

Al qual proposito il sig. Becquerel fa sapere che egli nelle sue esperienze ha fatto precisamente uso di tali doppi di niccolo e d'ammoniaca, e così egli ha potuto ottenere depositi aderenti non solamente di niccolo ma anche di cabalto e persino di cromo.

— Ultimamente si è discusso all'Accademia delle scienze di Parigi un tema d'igiene d'altissima importanza. Fortunatamente, oggi l'igiene pubblica è diventata una delle cure più assidue dello scienziato come dello amministratore pubblico. Le arti insalubri ed i centri d'infezioni si allontanano accuratamente dai centri abitati; i luoghi malsani si risanano o si disinfettano; non si trascura in somma alcuna di quelle cure che valgano ad isolarci da quelle mille cause che possono nuocere al benessere del nostro organismo. Una delle sorgenti di malsania, che sono le case del dolore, gli ospedali, sono fra quelli stabilimenti che è più difficile allontanare dai centri popolosi; essi naturalmente hanno più ragione d'essere dove la popolazione è più agglomerata; ed allontanarsi dai luoghi popolosi equivarrebbe a diminuirne il comodo, il vantaggio, il sussidio all'umanità languente.

Allora, per gli ospedali, la premura della scienza igienica è stata quella di farsi che miasmi, emanazioni infette, cause di malattie non venissero ad accumularsi, a condensarsi in cotesti crogiuoli dell'umanità sociale; e la prima prescrizione che si è saputo dare per il buon mantenimento di uno spedale è stato: aria, aria, aria. A questo modo i migliori ospedali moderni sono immancabilmente provvisti di una aspirazione d'aria dalle sale dei malati, o prodotta naturalmente dalla disposizione dei locali, o con meccanismi più o meno complicati; ma i medici oculati non sono contenti se non quando entrando in una sala in cui soggiornino molti malati non si sente il minimo cattivo odore. E ciò sta bene.

Ma dopo tutto è pure giusto che ci domandiamo che cosa in sostanza noi facciamo delle emanazioni putride infettanti che scacciamo dalle sale degli spedali. Dacchè si ammette che la trasmissione delle malattie contagiose si fa per mezzo di corpuscoli materiali volteggianti nell'aria, vi è certamente ragione di preoccuparsi delle conseguenze della ventilazione stabilita nelle sale degli ospedali. Di fatti, questa ventilazione ha per effetto di spandere nell'atmosfera della città tutti i prodotti emanati dai malati, e la sua influenza deve essere funesta. Lo spazzamento dei miasmi delle sale degli ospedali noi lo facciamo cercando di affogarli, dilavarli, disperderli in un immenso oceano d'aria. Ma non è poi questa stessa aria che esce dalle sale degli spedali che si spande sulle nostre città, circola per le nostre case, entra nei nostri polmoni e di essa viviamo? Il ripiego dunque non si riduce che ad una pioggia di principii malefici sulle abitazioni circostanti.

Questa questione ha preoccupato il signor Woestpyn, il cui pensiero si è che si dovrebbe, prima di lasciar disperdere l'aria infetta di cui si tratta, distruggere le materie impure che contiene. A questo proposito il signor Dumas rammenta che egli ha già proposto da lungo tempo di far passare quest'aria attraverso agenti antisettici come il cloro o l'acido fonico; ma il signor Woestyn pensa che si otterrebbe un risultato molto migliore distruggendo col fuoco le materie organiche dell'aria infetta. Il generale Morin però, con un calcolo rapido ha dimostrato che questo sistema di disinfezione richiederebbe in una sala di dimensione media una spesa di 2000 franchi al giorno, il che è assolutamente impraticabile. Non ostante questa seria riflessione del signor Morin, il signor H. Saint-Claire Deville aggiunge che la calcinazione dell'aria è tanto più utile in quanto che essa contiene, oltre i germi microscopici, esseri molto più voluminosi, e specialmente quei ripugnanti parassiti dei quali sono così abbondantemente provveduti molti malati.

E così il signor Woestyn, domato dai calcoli del signor Morin in quanto al modo che egli progettava per rinsanire l'aria che esciva dagli ospedali, ma non vinto nel fondo del suo concetto molto giusto, tornava a proporre una nuova idea che gli sembrava più pratica dell'altra. Essa consisterebbe nel mettere nel camino di ventilazione una borsa di fili d'amianto che arresterebbe le materie tenute in sospensione nell'aria e che si calcinerebbe periodicamente. Tuttavia il signor Morin ha trovato anche questa idea tanto poco pratica quanto l'altra; egli fa osservare che per una sala da ospedale bisognerà filtrare 6000 metri cubi d'aria all'ora, ed insiste sulla circostanza che non si ha alcun mezzo per sapere sino a qual punto si raggiunge il risultato desiderato. Secondo lui, la distruzione dei miasmi per mezzo del fuoco non vale la loro distruzione per mezzo degli agenti chimici, come il cloro. Il sig. Boussingault emette la stessa opinione, e pensa che si sia troppo trascurato il piccolo apparecchio immaginato da Emyton Morrean, che ognuno conosce.

Contrariamente dei suoi colleghi, il signor Dumas è d'avviso che il processo del signor Woestyn merita di essere seriamente studiato; ed in questa occasione insiste sopra l'utilità che presenterebbe una purificazione dell'aria prima d'essere ammessa nelle sale di riunione. Egli ricorda l'esperienza così semplice, colla quale Faraday metteva in evidenza l'enorme quantità di materie solide galleggianti nell'aria. Si mettono la sera, ai due canti di una grande sala,

prescrizioni contenute nel precedente articolo con una notificazione a stampa, da pubblicarsi nel capoluogo e nei principali comuni della provincia.

I presidi dei licei faranno che una copia di questa notificazione resti affissa nel locale delle scuole per tutto il tempo che saranno aperte le liste d'inscrizione.

Art. 3. Le liste degli inscritti, distinte per istituto e disposte per ordine alfabetico, firmate dalla autorità scolastica della provincia, saranno mandate al Ministero.

Art. 4. La Giunta superiore, ricevute le liste degli inscritti, propone al Ministro le sedi ed i giorni degli esami, i Commissari e le Commissioni esaminatrici locali. L'ordinanza ministeriale che stabilisce le sedi e fissa i giorni in cui avranno luogo le prove, sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e notificata alle autorità scolastiche provinciali.

Art. 5. I giudizi sulle prove, tanto scritte quanto orali, sono espressi coi numeri dall'uno al dieci, corrispondenti al grado di merito. Ciascun esaminatore dispone di dieci punti per ogni prova.

Per ottenere la licenza liceale sono richiesti i sei decimi dei punti sopra ciascuna prova di esame. Per quelle materie nelle quali l'esame consta di due prove, scritta ed orale, se il candidato in una di esse avrà ottenuto soltanto cinque decimi, si intenderà superato l'esame se nell'altra avrà conseguito otto decimi dei punti di cui dispone la Commissione esaminatrice.

In ogni altro caso non si ammetteranno compensi.

Art. 6. Per i giovani che non furono riconosciuti sufficienti o che per causa di malattia od altro legittimo impedimento non si saranno presentati a tutti od a parte degli esami nella sessione ordinaria, potrà il Ministro, sentita la Giunta superiore, intimare una sessione straordinaria di esame di licenza liceale nel mese di ottobre. I candidati potranno in questa sessione fare o ripetere l'esperimento soltanto in quella parte nella quale non hanno ancora sostenuto l'esame, o non furono approvati.

L'inscrizione per questi esami dovrà farsi nel modo sopra prescritto per la sessione ordinaria, non più tardi della seconda metà di settembre.

Art. 7. Gli esperimenti che si ripetono nello stesso anno e nella stessa sede d'esame sono gratuiti. Se si ripetono in altro anno, o in altra sede, dovrà pagarsi di nuovo la tassa prescritta dalle leggi.

Art. 8. Il giudizio del concorso ai premii d'onore instituiti col R. decreto 3 maggio 1866, sarà fatto dietro un secondo esame di tutti i lavori italiani e latini che nel primo giudizio hanno ottenuto il massimo dei punti. La Giunta superiore, dietro rapporto di speciale Commissione nominata nel suo seno, propone al Ministro i vincitori dei premi.

Art. 9. Per l'esecuzione delle disposizioni contenute nel R. decreto 23 settembre 1869 e nel presente regolamento, la Giunta superiore determinerà per mezzo di speciale istruzione le norme alle quali dovranno attenersi i commissari e le Commissioni locali.

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
C. Correnti.

---

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto *le disposizioni seguenti:*

Con R. decreto dell'8 aprile 1870:

Brugi Alessandro, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nella carriera medesima.

Con RR. decreti del 6 detto:

Ricci Antonio, applicato di 1ª id. id., nominato sottosegretario di 2ª classe id. id.;

Solera cav. Temistocle, questore nell'amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo.

Con RR decreti del 10 detto:

Campolmi Raffaello, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2ª cl. nella carriera medesima;

Serzanò Francesco, id. di 2ª classe id., promosso delegato di 1ª classe id.;

Rispoli Enrico, id. di 2ª classe id., id. id. id. id.;

Neuci Antonio, già applicato in aspettativa dell'amministrazione di pubblica sicurezza, nominato applicato nella carriera medesima;

Ramo Effisio, volontario nell'amministrazione id. id., id. id. id.;

Brambilla Girolamo, id. id. id., id. id. id.;

Con R. decreto del 3 detto:

Possenti Eusebio, sottocommissario di sanità marittima di 3ª classe, collocato al riposo dietro sua domanda.

---

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 27 marzo 1870:

De Scelleri Gaetano, già pretore del mandamento di Palena, nominato vicepretore del mandamento di Castellammare (Napoli);

Mattei Pietro, pretore del mandamento di Amelia (Spoleto), confermato nell'aspettativa medesima e per altri tre mesi;

Ricci-Campana Stanislao, id. di Accadia, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per un mese;

Arrigliotti Mari Aurelio, vicepretore del mandamento di Nizza Monferrato, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Righetti Annibale, id. del 2º mandamento di Firenze, id.;

Baccari Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Bonefro;

Nocito Nunzio, id. di Trapani;

Frontino Luigi, pretore del mandamento di Santo Stefano di Camastra, tramutato al mandamento di Cesarò;

Calì Pietro, pretore del mandamento di Cesarò, tramutato al mandamento di Santo Stefano di Camastra;

Spica Vincenzo, vicepretore del mandamento di Alcamo, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Meardi Antonio, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Voghera, temporaneamente destinato in missione presso la pretura urbana di Milano per compiervi le funzioni di vicepretore.

---

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO.

Visto l'articolo 3 del R. decreto 27 gennaio 1870, num. 5447, sul riordinamento del personale degli ufficiali di P. S.,

Decreta:

Art. 1. Saranno ammessi all'esame di concorso, per la promozione al grado di delegato, gli applicati di P. S. i quali ne facciano espressa domanda, purchè contino almeno un anno di servizio in tale qualità ed ottengano dai rispettivi capi d'ufficio un'attestazione di attitudine alle funzioni inerenti al grado cui aspirano.

Tale attestazione non potrà essere rilasciata agli applicati che, nell'anteriore periodo di un anno, abbiano subito punizioni disciplinari per mancanze in servizio o per abituale negligenza nel disimpegno dei propri doveri.

Art. 2. Nel certificato di cui sopra sarà fatta esplicita menzione degli elogi riportati e delle gratificazioni ottenute dal candidato per straordinari servizi, onde ne possa esser tenuto conto, come *titoli di preferenza, in caso di parità di* merito a fronte di altri concorrenti.

Art. 3. L'esame consterà di due distinti esperimenti; l'uno in iscritto e l'altro verbale.

Art. 4. L'esperimento in iscritto consisterà:

*a*) In una esposizione sopra tema attinente alla pubblica sicurezza, o alla polizia giudiziaria;

*b*) Nella risoluzione di due quesiti concernenti l'applicazione dei codici penali comuni e del Codice penale militare e di procedura penale, non che delle disposizioni accennate all'articolo seguente;

*c*) In una versione dall'idioma francese nell'italiano.

Art. 5. L'esame verbale verserà sulle seguenti materie:

sullo Statuto fondamentale del Regno;

sui codici penali comuni e sul Codice penale militare e di procedura penale;

sulla legge e sul regolamento di P. S.;

sulle disposizioni riguardanti la stampa, i passaporti, la caccia, la prostituzione, la emigrazione, le concessioni di mezzi gratuiti di viaggio, e le vetture pubbliche;

sulle prescrizioni relative al sistema dei pesi e misure, al contrabbando, alle lotterie, alla legge del bollo, all'igiene pubblica, ai regolamenti di polizia stradale e campestre, alla legge sulle concessioni governative, per quanto riguarda gli uffici di P. S.;

sull'ordinamento del Corpo delle guardie di P. S.;

sulle nozioni generali intorno alle elezioni politiche ed amministrative, alla nomina ed attribuzioni dei sindaci, all'ingerenza del Governo nell'amministrazione delle provincie, e dei comuni, nonchè all'obbligo dei comuni e delle provincie sulle spese per l'amministrazione di P. S.;

sull'ordinamento dell'arma dei Reali carabinieri;

sulla contabilità generale dello Stato, nella parte che si riferisce ai contratti;

sullo stato civile;

sui diritti e sui doveri dei pubblici impiegati, come nomine, discipline, promozioni, congedi, aspettative, disponibilità e collocamenti a riposo;

ed infine su tutte quelle altre disposizioni che si riferiscono al servizio degli uffici di P. S.

Art. 6. Gli esami saranno dati da una Commissione centrale coadiuvata da Commissioni locali, nominate l'una e le altre dal Ministero volta per volta.

La Commissione centrale avrà sede presso il Ministero dell'Interno, e sarà composta di cinque esaminatori, uno dei quali sarà incaricato delle funzioni di segretario.

Le Commissioni locali saranno composte di tre membri.

Art. 7. Gli esami seguiranno in tre giorni.

Nei primi due avranno luogo le prove scritte, tenendosi in ciascun giorno una seduta non maggiore di ore otto; al termine di ciascuna seduta l'esame sarà chiuso ed i candidati dovranno consegnare il loro lavoro nello stato in cui si troverà.

In altro giorno avrà luogo l'esame verbale, la cui durata non potrà eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 8. Le Commissioni locali riceveranno dal Ministero i quesiti sigillati in due distinti pieghi corrispondenti alle due sedute per gli esami scritti.

I presidenti delle Commissioni apriranno giorno per giorno i pieghi in presenza dei candidati riuniti nella sala degli esami.

Ogni lavoro sarà sottoscritto dal candidato e da quello fra i membri della Commissione che sarà incaricato di ritirarlo. Verrà quindi chiuso in una busta la quale, sigillata col bollo d'uffizio, porterà ripetuta la sottoscrizione di chi fece il lavoro e di chi ebbe a riceverlo, con la indicazione dell'ora in cui ne fu fatta la consegna.

Art. 9. Le Commissioni locali sono responsabili della regolarità delle operazioni.

Ad esse spetta d'invigilare che i candidati non comunichino tra loro, nè con persone estranee, sì dentro che fuori della sala degli esami.

A tal fine un membro di essa dovrà costantemente assistere alla compilazione dei lavori.

Art. 10. Nell'esame in iscritto ogni componente della Commissione centrale disporrà di dieci punti per ciascuna delle quattro materie di esame indicate all'art. 5, e il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà riportare non meno di ventisei punti per materia.

Nell'esame orale ogni componente della Commissione locale disporrà di cinque punti, e il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà riportare non meno di otto punti.

Art. 11. Le Commissioni locali dovranno far constare con appositi processi verbali delle compiute operazioni e del risultato della prova orale.

Questi verbali ed i lavori suggellati saranno per mezzo del prefetto inviati al Ministero.

Art. 12. La Commissione centrale esaminerà tutti i lavori scritti, ed ai voti riportati su questi dal candidato dovranno aggiungersi quelli attribuiti dalla Commissione locale nell'esame verbale.

Art. 13. I candidati saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti complessivamente ottenuti. A parità di voti avrà la precedenza il più anziano o quelli che avrà riportato elogi od ottenute gratificazioni per servigi straordinari.

Art. 14. I candidati che avranno ottenuto l'approvazione e che risulteranno in più del numero dei posti ai quali occorresse di provvedere, saranno inscritti per ordine di merito in apposito elenco onde essere successivamente promossi alla evenienza di nuove vacanze, fino all'apertura di altro concorso.

Quelli fra gli idonei che non avessero conseguito l'avanzamento potranno ripresentarsi al nuovo esame o concorrere coi punti riportati nel precedente esperimento, purchè non abbiano subiti castighi disciplinari.

Firenze, 16 aprile 1870

*Il Ministro*: G. Lanza.

---

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA E GENIO.

*Manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria.*

Essendo andato deserto il concorso ai programmi:
I Polveri, munizioni e artifizi da guerra,
III Servizio dell'artiglieria in guerra e passaggi delle acque,
IV. Tiro e puntamento delle armi da fuoco,
V. Costruzione delle batterie,
di cui è cenno nel manifesto inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, nº 55, questo Ministero determina quanto in appresso:

1º È aperto un nuovo concorso alla compilazione di manoscritti che possono servire di libro di testo per lo insegnamento delle materie succennate, giusta i programmi che fanno seguito al presente manifesto.

2º Sarà corrisposto un premio in danaro all'autore di quel manoscritto, che per ognuno dei quattro programmi sarà riconosciuto il migliore di quelli presentati e corrispondente allo scopo, secondo il giudizio inappellabile che ne pronunzierà a maggioranza di voti il Comitato d'artiglieria. Tali premi saranno di lire 1,200 per il programma nº I; di lire 1,500 per ciascuno dei programmi III e IV; e di lire 1,000 per il programma nº V.

Il Ministero della Guerra acquista col pagamento del premio la proprietà dell'opera. I manoscritti che non conseguiranno il premio otterranno, ove ne siano giudicati meritevoli, una menzione onorevole.

3º È lasciata ai concorrenti ampia libertà si nell'ordine, che nello svolgimento delle materie, purchè:

*a*) Non sia trascurata alcuna delle parti specificate in ciascun programma;

*b*) Non si divaghi in considerazioni od esposizioni estranee ai programmi stessi;

*c*) Si riducano le dimostrazioni e spiegazioni alla forma più chiara, semplice e non prolissa, e desumendole dalla pratica, esitando con cura quelle che rivestono forma troppo scientifica;

*d*) Le parti che nei programmi sono stampate in corsivo, e che costituiscono la parte necessaria ai sott'ufficiali, formino un tutto continuo, ordinato e sufficiente per la loro istruzione, cosicchè stampando in carattere diverso le parti corrispondenti, si abbia distinta la materia sulla quale debbono essere istruiti i sott'ufficiali, da quella necessaria per gli ufficiali.

4º I manoscritti devono essere inediti, composti in lingua italiana e scritti in caratteri chiari e leggibili, accompagnati dai disegni dimostrativi che fossero necessari a chiarire e spiegare il testo, eseguiti su piccola scala, affinchè si possano inserire nel testo con incisioni in legno; ad eccezione però del corso di costruzione delle batterie pel quale le figure necessarie potranno essere raccolte in tavole da intercalarsi tra le pagine e da riunirsi in fondo del libro: lo stile dei manoscritti dovrà essere facile, piano e conciso, quale si addice a cose scientifico-pratiche.

5º I manoscritti debbono tutti pervenire al Comitato di artiglieria non più tardi del 1º gennaio 1871 franchi di posta e col seguente indirizzo:

*Al signor Presidente del Comitato d'artiglieria*
TORINO

6º Sono ammessi al concorso tutti i cittadini dello Stato, ad eccezione dei membri del Comitato d'artiglieria, i quali devono portar giudizio sul merito delle singole opere.

7º Ciascun concorrente controsegnerà il proprio manoscritto con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata, contenente il nome, cognome ed il luogo di residenza dell'autore.

8º È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto di concorrere al premio.

9º Non si apriranno fuorchè le schede dei manoscritti premiati o giudicati meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'epigrafe dei manoscritti, fatta di mano in mano che perverranno al Comitato d'artiglieria, servirà di ricevuta ai loro autori.

11. I manoscritti non premiati saranno restituiti dietro richiesta.

*NB.* I relativi programmi trovansi inserti a pag. 40 e seguenti del Giornale Militare dell'anno 1868, di cui i signori concorrenti potranno prendere visione presso i comandi militari di provincia, le direzioni di artiglieria ed altri uffici militari.

Alle avvertenze che fanno seguito al programma V, si intenderà aggiunta la seguente:

Stabilire le forme da darsi alle batterie d'assedio che da piazza quando esse siano destinate ad essere armate con artiglierie montate su affusti rialzati, tanto pel tiro senza cannoniere, come per quello con cannoniere, avvertendo al modo di riparare i serventi.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE ESTERE

### GRAN BRETAGNA

È noto che la Camera dei comuni si è prorogata fino al 25 aprile per le vacanze di Pasqua. Frattanto la notizia di alcuni delitti così detti agrarii, commessi in questi giorni nell'Irlanda, contribuiscono a dare vie più importanza alla promessa che il signor Gladstone avea fatta di conservare tutte le sedute della Camera alla discussione di quegli articoli del *bill* agrario per l'Irlanda, le quali restano ancora ad approvarsi. Da questa legge si aspetta il benefizio del ritorno alla tranquillità in Irlanda.

Il punto forse che era più importante della legge, rispetto agli interessi del locatario (*tenant*) irlandese, e che sollevava tra i *landlords* o proprietari la più viva opposizione, venne, non senza contestazione, deciso in favore del locatario. Si trattava di decidere se il diritto del *tenant* al compenso in caso di evizione, avesse a dipendere dalla lunghezza della locazione, oppure se questo diritto dovesse ritenersi come assoluto e non condizionale. I *landlords* facevano notare che il diritto assoluto equivarrebbe al riconoscimento di una specie di comproprietà dei locatari. Il signor Disraeli aveva fatto questa obbiezione nell'adunanza del 4 aprile, nella quale dichiarò quel diritto contrario allo spirito della legislazione britannica, ed essere pericolo che, ove fosse adottato per l'Irlanda, si dovesse ben presto allargare all'Inghilterra e alla Scozia.

Presentava quindi il signor Disraeli un emendamento che restringeva il diritto di compenso a certi casi determinati. Questo fu il terreno sul quale si è impegnata la lotta decisiva tra il partito ministeriale e l'opposizione nei dibattimenti in Comitato. Il signor Gladstone intervenne nella discussione e seppe, colla elevatezza del suo linguaggio, dimostrare alla Camera che la questione prevalente era una questione di umanità pel locatario irlandese.

Nell'Irlanda, disse allora il signor Gladstone, il licenziamento arbitrario è la perdita del pane pel locatario, per cui non rimangono più che due alternative: l'America o l'ospedale dei poveri. Rimpetto a un tale ordine di cose, che il primo ministro segnalò come iniquo, degradante, scandaloso, egli scongiurò la Camera di voler approvare il rimedio al male, ma di farlo compiutamente e senza restrizioni; l'emendamento del sig. Disraeli, soggiungeva il primo lord del Tesoro, demoliva la base del *bill* e aprirebbe appunto le porte dell'Inghilterra e della Scozia a un analogo provvedimento. Una mag-

---

due piatti sopra due grandi fogli di carta bianca, poscia si mette dell'acqua in uno dei piatti. All'indomani mattina si trova il piatto asciutto e la carta all'intorno netta come il giorno avanti; al contrario il piatto coll'acqua e la carta sulla quale si trova sono imbrattati dal nero di fumo che li ricuopre: gli è che queste impurità dell'aria non galleggiano bene che quando sono secche; imbevute d'umidità cadono. Questo fatto spiega come l'aria è più trasparente dopo la pioggia che quando il tempo è asciutto. Si sa che le sperienze di Faraday hanno servito di punto di partenza alla costruzione dell'apparecchio che purifica l'aria destinata ad alimentare la sala delle sedute della Camera dei Comuni di Londra. Quest'apparecchio è una camera traversata da molti getti d'acqua. Ben presto si raccoglie in questa camera un denso fango nero che non si può guardare senza un profondo sentimento di soddisfazione pensando che tutta questa materia è stata risparmiata a polmoni umani.

— Fra gli studi recenti fatti fra noi, e che meritano di essere avvertiti forse non tanto per la loro originalità, quanto per l'esattezza e la giustezza delle vedute con cui sono stati condotti, è da annoverarsi una serie di esperienze sui concimi fatta per iniziativa del Comizio agrario di Firenze. Una recente relazione del prof. Bechi, al quale più specialmente erano state affidate queste prove, ce ne rende conto, e sarebbe desiderabile che molti comizi agrari facessero altrettanto pei diversi temi che interessano da vicino l'agricoltura, e ne rendessero allo stesso modo di pubblica ragione i risultati.

Riassumiamo qui i punti principali di questi esperimenti. La Commissione incaricata all'uopo fu concorde nell'opinione che per meglio riuscire nello scopo divisato, si dovesse dar principio allo sperimento col guano naturale ed artificiale, e con gli ingrassi salini che di presente si fabbricano presso di noi. Ed a meglio poter discernere l'efficacia dei diversi concimi fu opportunamente scelto un terreno sterilissimo, comunque eccellente per esposizione, per clima e per qualità fisiche.

Questo terreno, diviso in parecchi scompartimenti, fu seminato a grano. Il seme usato per l'esperimento fu il grano gentile bianco, di leppa rossa, assai pulito e buono. Prima di seminarlo era stato tenuto in molle per circa un'ora in soluzione di solfato di rame, a fine di preservarlo dalla così detta *volpe* (*Uredo caries*).

I concimi sui quali si fecero le prove, scelti fra molti che erano stati presentati, furono i seguenti:

« 1º Guano naturale del Perù, del signor Lazzaro Patrone di San Pier d'Arena. Era in polvere ed in zollette, di colore giallo cupo; ed esalava odore speciale, che pizzicava fortemente di ammoniaca.

« 2º Guano artificiale di Pinerolo, di Francesco Andreis. Aveva colore cenerino molto scuro; era in polvere non bene agguagliata, giacchè conteneva scheggiuole durissime d'aspetto osseo; tramandava leggerissimo odore di fuliggine.

« 3º Guano artificiale del sig. Peirot di San Pier d'Arena. Era un miscuglio assai leggero, che nel primo aspetto sembrava formato di segatura di legno, paglia, cimatura di pannilani e di materie terrose. Aveva colore simile alla terra d'ombra, e coll'odore d'ammoniaca feriva acutamente l'olfato.

« 4º Guano artificiale di Brescia, di Giovanni Battista Guerini. Era in polvere un po'ruvida al tatto, ma minuta, ed assai pesante, di colore cenerino giallognolo; esalava odore simile a quello del guano naturale.

« 5º Guano artificiale di Torino, di Luigi Fino. Appariva di colore disuguagliato, con particelle rossastre e giallastre, con odore molto simile a quello che sfuma il guano naturale.

« 6º Cloruro di potassio. Proveniva dalle saline di Stassfurt in Prussia; era cristallizzato confusamente, ed un po'deliquescente.

« 7º Perfosfato di calce del signor Curletti di Milano. Aveva colore giallastro; era in polvere ed in zollette, che prese fra le dita, facilmente si sminuzzolavano.

« 8º Perfosfato di calce del signor Bazzanti di Montevarchi. Era in polvere terrosa di color cenerino e giallognolo.

« 9º Calce spenta col bottino. Aveva colore gialliccio e sfumava forte odore di marcio. »

Ecco i risultati dati dai ricolti dei campi esperimentati con questi concimi:

| Nome del concime usato | Peso del concime Chilogrammi | Peso di tutta la ricolta Chilogrammi | Grano ottenuto Ettolitri | Paglia, lesca, pagliolo Chilogrammi |
|---|---|---|---|---|
| 1. Guano artificiale di Brescia | 2000 | 476 | 1.50 | 362 |
| 2. Guano artificiale De Andreis | 1800 | 2580 | 10.40 | 1766 |
| 3. Guano artificiale di Poirot . | 1600 | 1254 | 4 90 | 866 |
| 4. Guano naturale del Perù . . | 1600 | 6112 | 21.40 | 4414 |
| 5. Senza alcun concime . . . . | — | 1256 | 4.60 | 890 |
| 6. Guano artificiale di Fino . . | 2100 | 5092 | 17.80 | 3700 |
| 7. Cloruro di potassio . . . . . | 1000 | 996 | 3.50 | 713 |
| 8. Perfosfato di calce. . . . . . | 1000 | 4056 | 14 70 | 2852 |
| 9. Miscuglio dei diversi concimi | 1000 | 3530 | 13.00 | 2546 |
| 10. Calce spenta col bottino. . . | 2000 | 984 | 3.60 | 690 |

Questi concimi furono sperimentati sui diversi scompartimenti di uno stesso campo, ragguagliati poi ad un ettaro ciascuno.

Gli altri concimi furono sperimentati su altri campi e diedero risultati differenti anch'essi. Un colpo d'occhio sul quadro che abbiamo creduto utile riprodurre fa vedere in qual diverso modo i varii concimi adoperati abbiano cooperato alla produzione. Sarebbe però sciaguratamente avventato il concludere arditamente la bontà o la inutilità in generale degli uni o degli altri concimi. La parte più importante della relazione di cui discorriamo è appunto quella nella quale si discute perchè essi hanno dato così differenti risultati.

Se io mi affido, dice il relatore, ad alcune mie esperienze ed alle analisi da me fatte su moltissimi terreni, debbo dire che il grano non è vegnente e non porta buon frutto, se la terra per ogni 1000 chilogrammi in peso non contiene 600 grammi di azoto nei tre differenti stati di ammoniaca, d'acido nitrico e in combinazione colle materie organiche; giacchè non è ancora ben provato se l'azoto in istato di ammoniaca, o di acido nitrico, abbia sempre eguale potenza; di che non istarò adesso a ragionare.

Rispetto alla potassa, 80 grammi sembra che bastino; ma vi abbisognano almeno 90 grammi di acido fosforico, o di solfato facilmente solubile, se vuolsi ottenere una discreta ricolta. Oltre a ciò si credono necessari da 40 a 80 chilogrammi di materie dell'*humus* per tonnellata di terra.

Se noi ci riportiamo, egli soggiunge, all'analisi del terreno del campo sperimentale, vediamo che la quantità di azoto e di materie dell'*humus* è per l'appunto quanto conviene; troviamo poi soprabbondante la potassa e mancante l'acido fosforico.

Sterile era il terreno del campo sperimentale, perchè povero d'acido fosforico; e il concime di guano e di perfosfato, ricco di questo acido, ha prodotto utilmente. Spargendo in un ettaro 1600 chilogrammi di guano o 1000 chilogrammi di perfosfato, il terreno si è arricchito da 238 a 116 grammi di acido fosforico per tonnellata di terra; quantità sufficiente ad avere buona raccolta; onde non deve recar meraviglia se il guano del Perù, il guano del signor Fino, quello del signor De Andreis ed il perfosfato di calce hanno sì grandemente giovato; essendo che dallo specchietto delle analisi vedesi che tali concimi sono ricchissimi di fosfati e di materie solubili. Che se il perfosfato di calce ha meglio approdato di qualche altro ingrasso più assai copioso di acido fosforico, devesi cotal fenomeno attribuire alla solubilità del fosfato che in sè ritiene. Quindi è che, per rendere fertile siffatto terreno, non solamente vi abbisognavano fosfati, ma occorreva che fossero solubili, o in istato di divenire tali facilmente.

Col letame di stalla sarebbesi ottenuto lo stesso effetto; ma invece di 1,600 chilogrammi ne sarebbero occorsi 156,190 per render fertile la terra della stessa quantità di acido fosforico. Egli è vero che sarebbesi arricchita di molti altri elementi, che il guano e il perfosfato non vi avrebbero portato; ma tali elementi già si trovavano a sufficienza in quel terreno.

Bellissime esperienze ed importantissimi studi ai quali non si farà plauso mai tanto che basti, i quali illuminando opportunamente l'agricoltura ne saranno una leva potente pel suo progresso. S'avvicina il giorno in cui i proprietari non acquisteranno all'azzardo o per cieca simpatia il tal o tal altro concime, e lo spargeranno in quantità discrezionale sul loro campo, ma con un pugno della loro terra in mano si presenteranno al laboratorio del chimico, e gli formuleranno questo quesito: volendo con questa terra produrre il tal vegetale che proporzioni, dovrò adoperare dell'uno o dell'altro concime? Perchè in massima quasi ogni concime contiene gli elementi occorrenti ad ogni terreno; i concimi non diversificano tra loro che per le diverse proporzioni di questi elementi. Ed allora il chimico colla bilancia ed i reattivi farà l'analisi del terreno; eppoi raffrontando questa all'analisi del prodotto che si cerca, e tutt'e due alle analisi dei diversi concimi potrà dar loro le diverse soluzioni di questo problema indeterminato, e dirà: ponete nel vostro campo per ogni ettaro tanti chilogrammi di questo concime, oppure tanti di quell'altro, o tanti altri di un terzo, e via dicendo, a vostra scelta ed a consulta co' prezzi. Quel giorno sarà un vero trionfo per l'applicazione della chimica all'agricoltura.

Disgraziatamente si sa quanto tempo, quanta pazienza, quanta abilità richiedano le analisi chimiche per mezzo della bilancia. È da far voti che si trovino metodi più spicci, ma abbastanza esatti per le analisi delle terre, le quali non presentano poi grandissima varietà di elementi da ricercarvi; e quando noi potremo facilmente procurarci tutto questo, l'agricoltura razionale avrà fatto un gran passo.

F. Grispigni.

gioranza di 16 voti, come già abbiam detto a suo tempo, si dichiarò contro l'emendamento Disraeli, e questo fu il risultamento dell'eloquente ricorso che il primo lord del Tesoro aveva fatto ai principii di giustizia e di umanità.

Approvato che fu il principio del compenso assoluto, restò notevolmente semplificato il rimanente della discussione. Il ministero ebbe una maggioranza ancor più ragguardevole quando si trattò di determinare il compenso accordato in caso di evizione; il quale compenso venne, secondo la proposta di Gladstone e Fortescue, deciso dover essere uguale a sette anni di locazione, ogniqualvolta i *tenants* paghino meno di dieci lire sterline annue.

Il Ministero fece quindi note le concessioni ch'esso era disposto a fare all'opposizione, rispetto ad alcuni particolari del *bill*, le basi essenziali del quale erano state messe in salvo dalla votazione del 4 aprile.

Quindi è che il capo del gabinetto, nella tornata del 7 aprile, espose quali erano le modificazioni che il governo consentiva a introdurre nel suo primitivo disegno di legge in ordine ai compensi, ed ecco le principali: la libertà dei contratti non verrà sospesa che per vent'anni, e la sospensione dipenderà dalla volontà del Parlamento; il Ministero consente inoltre, che alle locazioni di 50 lire sterline, e non soltanto a quelle di 100 lire sterline venga ristretto il limite dell'intervento parlamentare; il gabinetto consente parimenti ad accordare al giurì, incaricato di regolare i compensi, il diritto di avere riguardo ai casi in cui il landlord avesse offerto all'affittavolo una locazione di anni trentuno.

Il signor Hardy, in nome dell'opposizione, dichiarò di apprezzare le concessioni fatte dal Ministero, e quindi i dibattimenti in comitato furono continuati sotto l'influenza di un grande spirito di conciliazione, che è di lieto auspicio per le prossime discussioni.

**FRANCIA**

Il *Journal Officiel* reca il seguente decreto:

Napoleone, per la grazia di Dio e la volontà nazionale, imperatore dei Francesi,

A tutti i presenti e futuri, salute,

Udito il Nostro Consiglio dei ministri,

Visto il senatusconsulto, deliberato il 20 aprile corrente, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il popolo francese è convocato nei suoi comizi la domenica 8 maggio prossimo per accettare o respingere il progetto di plebiscito seguente:

« *Il popolo approva le riforme liberali operate nella Costituzione dopo il* 1860 *dall'Imperatore col concorso dei grandi Corpi dello Stato, e ratifica il senatusconsulto del* 20 *aprile* 1870. »

Art. 2. Il voto avrà luogo nel comune conformemente all'articolo 3 del decreto del 2 febbraio 1852, e secondo le liste elettorali del 31 marzo ultimo.

Art. 3. Gli elettori, momentaneamente assenti dal loro domicilio, saranno ammessi a votare nel luogo attuale della loro residenza, ma solamente dietro presentazione di un estratto della lista elettorale del loro comune, il quale constati la loro iscrizione e sia certificato dal sindaco.

Art. 4. Sono radiati dalle liste elettorali i nomi degli individui morti dopo il 31 marzo, o che avessero perduto il godimento del loro diritto di voto.

A questo scopo una tavola rettificativa sarà pubblicata e affissa in ciascun comune cinque giorni prima della riunione degli elettori.

Art. 5. Lo scrutinio sarà aperto la domenica 8 maggio in ciascun comune dalle ore 6 del mattino alle ore 6 della sera.

Tuttavia i prefetti, dietro domanda dei sindaci, potranno autorizzare l'apertura dello scrutinio alle ore 5 del mattino. L'ordinanza prefettizia dovrà essere affissa nel comune tre giorni prima dello scrutinio.

Art. 6. Il voto avrà luogo a scrutinio segreto per *sì* e per *no*, col mezzo d'una scheda manoscritta o stampata.

Lo spoglio dei voti seguirà immediatamente la chiusura dello scrutinio.

Art. 7. Gli elettori dell'armata di terra e di mare voteranno nel luogo della loro guarnigione o residenza al momento del voto.

Ciascuna delle sezioni militari o marittime sarà presieduta dal capo più elevato di grado.

Art. 8. Il censimento dei voti di ciascun dipartimento sarà fatto in seduta pubblica da una Commissione di tre membri del Consiglio generale designati dal prefetto.

Art. 9. Il censimento generale dei voti avrà luogo in seno del Corpo legislativo.

Art. 10. I nostri ministri sono incaricati, ciascuno per ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del decreto che sarà pubblicato conformemente alle ordinanze del 27 novembre 1816 e 18 gennaio 1817.

Fatto al palazzo delle Tuileries il 26 aprile 1870. NAPOLEONE.

(*Firmati tutti i ministri*)

— Segue un altro decreto imperiale che rende esecutorio anche per l'Algeria il decreto che precede.

— In calce ai due decreti il *Journal Officiel* pubblica il testo del senatusconsulto votato dal Senato nella sua tornata del 20 corrente.

# NOTIZIE VARIE

La Società agraria di Lombardia ha pubblicato il programma dell'Esposizione agricola industriale e Congresso agrario che si terrà nella città di Lodi dal 20 al 28 settembre 1870 anche col suo concorso.

Il programma si divide in sette classi, e cioè:

I. classe - Scritti di agricoltura e disegni (estesa a tutta Italia);

II. classe - Tenuta e coltivazione dei poderi, boschi, prati, foraggi, orticoltura, concimi ed emendamenti (limitata alla provincia di Milano e circondario di Crema);

III. classe - Bestiame-caseificio (limitata come la II);

IV. classe - Viticoltura, enologia (estesa a tutta la Lombardia);

V. classe - Cereali, piante tigliose, loro semi-fieni, frutta, giardinaggio e prodotti diversi (limitata alla provincia di Milano e circondario di Crema);

VI. classe - Macchine agrarie (limitata come alla V).

VII. classe - Industrie (limitata ai soli circondari di Lodi e di Crema).

Per norma dei concorrenti si avverte che i premi da conferirsi in tale solennità agraria consistano in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, menzioni onorevoli e libretti della Cassa di risparmio.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* d'oggi:

Le ricerche di oggetti di antichità che si stanno facendo al cimitero comunale della Certosa a Bologna e di cui tante volte abbiamo avuto occasione di parlare, continuano a dare ottimi risultati. In questi ultimi giorni, oltre due altre bellissime *ciste* di bronzo quasi intatte contenenti ossa e cenere, si trovò un *candelabro* pure di bronzo sormontato da una statuetta dello stesso metallo, rappresentante un arciere in perfetto costume col berretto frigio in capo e in atto di lanciare la freccia. Trovaronsi pure interessanti frammenti di vasi figurati, talune fibule d'argento, e molte pallottole d'ambra costituenti forse un monile muliebre.

— Leggesi nella *Sentinella Bresciana*:

Nel giorno 12 del corrente mese moriva nel nostro ospedale di *carbonchio maligno* certo Piazzi Angelo, oste e padre ad otto figli, per aver aperta una vacca morta del medesimo male, e che il maniscalco del comune di T... avea certificata sana e buona ad usarsi come commestibile, in onta alla legge sulla sanità pubblica, che vieta assolutamente l'uso delle carni di bestie morte od uccise in conseguenza di una malattia qualsiasi.

Il caso è assai triste, ma, speriamo, servirà di severa lezione ai municipi e ai consigli di sanità, i quali dovrebbero andare assai più cauti di quello che ora non fanno nel rilasciare l'autorizzazione all'esercizio della veterinaria a persone che, sprovvedute di qualsiasi nozione scientifica, pretendono di supplirvi con una pratica malamente acquistata nell'eseguire alcuni medicamenti empirici e spesso dannosi al bestiame.

— Tra gli statuti di comuni lombardi, che verranno fra poco pubblicati dalla R. Deputazione di storia patria, havvi eziandio un trattato di ignoto ed antico giureconsulto milanese sulle *Consuetudini* di Milano, che in un cogli statuti regolavano le cose pubbliche e private del comune, come si esprime il chiarissimo signor conte Giulio Porro-Lambertenghi nella prefazione, contro l'avviso di quanti scrittori di cose milanesi opinarono che nei Codici rimasti si contenesse il testo antico e genuino delle consuetudini medesime. Sono esse raccolte in trentadue capitoli oltre il proemio, e siccome coll'uso quotidiano si riconobbero utili e proficue all'ordinato regime della repubblica, così a poco a poco acquistarono stabilità e forza di vera legge, passarono a formar corpo cogli statuti propriamente detti, e come tali si riscontrano nelle compilazioni statutarie successive. Devesi quella raccolta a Brunasio Porca, podestà di Milano nel 1215, che la prescrisse, e fu compilata l'anno seguente da alcuni savii a ciò eletti ed obbligati con vincolo di giuramento dal podestà Giacomo Malacorreggia, i quali, consultate alcune parziali raccolte e memorie sparse di tali consuetudini, e tra esse quella d'un Pietro giudice, le misero in iscritto coordinandole sotto titoli distinti secondo le diverse materie, e così le consegnarono al podestà. Riguardano esse le cause civili e criminali, i diversi contratti, gli sponsali, i testamenti, le servitù, le prescrizioni, le decime, i feudi, ecc. Intorno a questi ultimi si rinvengono frequentissime e strette analogie tra il testo di questo trattato e le *Consuetudines Feudorum* di Oberto dell'Orto e Gerardo Negri, nostri consoli nel secolo XII ai tempi del Barbarossa.

Col redivivo diritto romano e col municipale accoppiavasi ancora nel foro milanese come in altre città il longobardo (vissuto sino a tutto il secolo XIV, non ostante che fosse espressamente abrogato dagli statuti di alcune città), come rilevasi dal testo stesso, che contempla ancora quei che viveano secondo quella legge, e dalle non poche locuzioni e costumanze barbariche, tra le quali era il combattimento dei campioni delle parti litiganti, oppure degli avversari medesimi, che facevasi talvolta anche sulla pubblica via. Son degne singolarmente di nota le formalità solenni che accompagnavano quei *duelli*, rimasti fra i Longobardi come mezzo di prova giudiziale in materia civile e criminale, diffusamente descritte nel cap. XX, ed abolite dopo la pace di Costanza, senza però che quelle monomachie cessassero. Nè meno notevole è la rubrica delle servitù, essendovi cenno delle antiche mura della città, occupate a poco a poco dai cittadini per erigervi case, riducendole ad uso privato. Al testo studiosamente corretto e richiamato alla primitiva ed esatta sua lezione con accurati confronti, si aggiungono opportune note storiche e documenti inediti, contemporanei in buona parte a quella compilazione, i quali rendono più agevole l'intelligenza di questo importantissimo documento della nostra storia cittadina, e pregevole l'erudito lavoro, che quantunque stampato sin dall'anno scorso ed anteriore all'edizione milanese di queste stesse consuetudini fatta dal professore P. Berlan, e condotto altresì con intendimento e norme affatto diverse, tuttavia aspetta che sia compiuta la stampa degli statuti che debbono fargli seguito nel volume dei *Monumenta* destinato alle *Leges Municipales*, per venire alla luce. Ne vedemmo però qualche esemplare tirato a parte, e così potemmo fornirne agli studiosi queste poche ma autentiche notizie. (*Perseveranza*)

— È morto il 22 corrente a Torino il dottore Lorenzo Restellini, professore ordinario di anatomia umana normale in quella Università. Nelle guerre per l'indipendenza italiana degli anni 1848, 1849 e 1859 il dottore Restellini fece parte dell'esercito come medico militare. Nella campagna del 1859 riportò la medaglia d'argento al valore militare. Egli era nato a Intra nel 1820.

— Un telegramma da Pesth, 23 aprile, alla *Triester Zeitung* riferisce che la fabbrica di spiriti a Ofen fu distrutta quel mattino da un incendio, e che vi perirono diciassette persone.

— A proposito della scoperta delle Arene gallo-romane della via Monge a Parigi, quel *Giornale Ufficiale* copia dal *Moniteur de l'Oise* quanto segue:

A Senlis pure un fortunato caso portò, or fanno cinque anni, alla scoperta di arene che di presente, mercè i lavori eseguiti dal Comitato archeologico, si mostrano in tutto il loro complesso come al tempo dei Romani, colle loro due entrate, accompagnate caduna da due camere. Il podio, formato di grossi massi, e i vomitorii di pietre piccoli, sono soprattutto notevoli per l'aggiunzione di due sacelli ornati di nicchie, la cui destinazione esercita la curiosità degli archeologi. Questo grande anfiteatro, scavato nel suolo, e addossato al rovescio di una collina, ne fa, indipendentemente dal suo carattere venerabile, un vero luogo di piacere. Situato alle porte di Parigi, esso diventerà senza dubbio meta a passeggiate tanto più interessanti in quanto che Senlis, vecchia città gallica, possiede anche una città romana mirabilmente conservata.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

**Avviso.**

Affine di maggiormente incoraggiare e favorire i cultori delle Arti Belle, questa civica rappresentanza, avendo ravvisato opportuno di riformare in senso aumentativo i grandi premi dell'Istituzione Curlandese, nelle sue adunanze delli 9 dicembre 1869 e 10 marzo prossimo passato deliberava la soppressione dei premi piccoli, riconosciuti di poca efficacia, decretando che la somma di lire 1000 che così rimane annualmente disponibile vada erogata come segue e cioè: il 1° anno tutta intera in un premio alla pittura; il 2° anno per L. 800 alla scultura e per L. 200 all'incisione in rame; e finalmente il 3° anno per lire 600 all'architettura, per lire 200 alla prospettiva e per altre lire 200 all'ornato; e così di seguito alternativamente di triennio in triennio.

Si è inoltre disposto che se accada che in qualche anno il premio non venga assegnato, la somma relativa non vada ad aumento del capitale, ma a raddoppiare il premio futuro in quello stesso ramo d'arte, nel quale o restò deserto il concorso, o nessuno fu giudicato meritevole del premio.

Ora cadendo in quest'anno per ragion di turno il concorso pegli artisti tanto nazionali che esteri al premio della scultura e dell'incisione in rame, si dichiara perciò aperto il concorso stesso, e se ne pubblica qui appresso il relativo programma.

*Scultura.*

Una statua in gesso grande al vero rappresentante il fanciullo Balilla popolano nel momento che primo scaglia la pietra contro lo straniero, e così per lui prende cominciamento la rivoluzione di Genova. — V. Varese, Storia genovese.

*Incisione in rame.*

Un quadro d'autore classico non ancora lodevolmente inciso.

Il quadro dovrà essere di figura.

La superficie del lavoro sarà almeno di metri quadrati 0,224. Il concorrente che, come è di ragione, conserverà la proprietà del rame, sarà tenuto a mandarne quindici prove, tutte avanti lettera, unite ad un'intestazione legale, con cui certifichi che l'opera sua non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto. Venendo premiato, avrà diritto d'inscrivere sotto il proprio lavoro tale onorevole distinzione.

**Disposizioni generali.**

Chiunque intenda concorrere agli annunciati premi sopra i temi proposti, dovrà rassegnare il lavoro, che sottopone a concorso, con indirizzo — Al sindaco di Bologna — franco di spesa e con biglietto anonimo al prof. segretario della R. Accademia di Belle Arti di questa città, avanti le ore 4 pom. delli 31 ottobre p. v., senza riserva o dilazione alcuna.

Ogni opera verrà contraddistinta da un motto od epigrafe, ed accompagnata da un foglio suggellato, il quale all'esterno porterà ripetuta l'epigrafe, e nell'interno avrà inscritto il nome e cognome dell'autore, la sua patria ed il domicilio.

Ove ogni e singola delle predette discipline non venga rigorosamente osservata, il lavoro inviato sarà escluso dal concorso.

Le opere verranno esaminate da apposita Commissione nominata dal Corpo accademico, e trascelta quella che avrà ottenuto un giudizio artistico di preferenza, verrà aperta la scheda avente l'epigrafe corrispondente; di tal guisa conosciuto il nome del candidato, ad esso verrà aggiudicato il premio.

L'opera premiata sarà conservata nelle sale dell'Accademia con l'iscrizione del nome e patria dell'autore.

Dalla residenza municipale, li 19 aprile 1870.

*Il sindaco*: C. CASARINI

CAPITANERIA DI PORTO

**nel compartimento marittimo di Maddalena.**

Il giorno 8 andante venivano ricuperati nelle acque della Sardegna, 4 miglia a levante dall'isolotto detto « Mortori », un albero e 4 pennoni da bastimento, il primo con 4 cerchi in ferro e tronco all'estremità inferiore; ed i pennoni cerchiati pure in ferro alle loro estremità, e tutti verniciati a olio con colore bianco ed assai strapazzati dal mare.

I medesimi attrezzi trovansi depositati presso questa Capitaneria, e quanto prima ne sarà curata la vendita per evitare un maggiore deterioramento.

Chiunque pertanto possa avervi diritto resta diffidato a costatarne la proprietà presso il sottoscritto, giusta il disposto dell'art. 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Isola Maddalena, 14 aprile 1870.

*L'ufficiale di porto reggente*
G. LORI.

## ELEZIONI POLITICHE del 24 aprile.

(*Prima votazione*).

*Collegio d'Iglesias.* — Inscritti 1690, votanti 447. Comm. Murgia ebbe voti 348, Antonio Sanna 81. Avrà luogo il ballottaggio.

# DIARIO

Il *Journal Officiel* ci è giunto col decreto imperiale che determina la formola e la data del plebiscito. Lo riferiamo alla rubrica delle notizie. Inoltre il foglio ufficiale francese reca un altro decreto che dichiara esecutorio anche per l'Algeria il decreto che precede, ed il testo del senatusconsulto votato dal Senato nella tornata del giorno 20 aprile corrente di questa assemblea, e da noi già pubblicato in uno dei nostri numeri precedenti.

Da Vienna annunziano che fino dal giorno 23 di questo mese è stato eseguito il decreto d'amnistia per delitti di stampa segnalatoci dal telegrafo, e che tutti i giornalisti detenuti sono stati rimessi in libertà.

I fogli czechi parlano del prossimo arrivo del conte Potocki a Praga a fine di concertarsi coi notabili del paese intorno al programma del nuovo ministero austriaco. Si dice pure che siano aspettati da Praga in Vienna i signori Palezky e Rieger dove conferiranno su quest'argomento col primo ministro. Soggiungono che, se dopo questo tentativo di conciliazione, gli Czechi persisteranno nella loro opposizione, allora le riforme costituzionali si faranno senza di loro.

Scrivono da Berlino che la sessione del Parlamento doganale non sarà lunga. Il regolamento vigente per questa assemblea, che conta 382 membri, è fatto per abbreviare le discussioni, ed ammette il voto definitivo dopo l'esame degli articoli in comitato o in discussione generale. Si prevede che la riduzione delle tariffe non incontrerà forte opposizione, mentre non avverrà altrettanto per l'aumento dei dazi d'entrata sopra certi oggetti di consumo generale. In ogni modo non è certo che il Parlamento giunga al termine de' suoi lavori per l'epoca che era stata preveduta.

## Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera proseguì la discussione dei capitoli del bilancio 1870 del Ministero dell'Interno: alla quale presero parte i deputati Speciale, Rasponi, Farini, Fossombroni, Massari Giuseppe, Salvagnoli, Zauli, Bertea, Morini, i Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, di Agricoltura e Commercio. Ne furono approvati altri sette capitoli.

In fine della tornata il deputato Sormani-Moretti richiese il Ministro degli Affari Esteri de' provvedimenti che intende prendere per tutelare la dignità e gli interessi nazionali a Montevideo, Buenos-Ayres ed in Grecia in seguito ai gravi e luttuosi fatti che si annunziano avvenuti in que' paesi questi ultimi giorni. E il Ministro rispose non avere fino a qui ricevuto se non semplici telegrammi, e dovere attendere relazioni ufficiali per risolvere a quale partito convenga che si appigli il Governo.

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25.

Il *Times* dice esistere sospetti fondati che i feniani tentino un nuovo colpo di mano; per conseguenza la polizia fu autorizzata di visitare tutti i pacchi che arrivano a Londra colla ferrovia di Birmingham per verificare se contengano armi. Furono scoperti i luoghi che servivano di appuntamento ai feniani.

Il *Morning Post* e lo *Standard* applaudono al proclama dell'imperatore. Il *Daily-News* dice che il partito liberale in Francia deve scegliere fra l'impero colla libertà e l'impero senza libertà.

Gli avvenimenti della Grecia produssero in Inghilterra una viva sensazione.

Il *Times* dice che la totale repressione del brigantaggio è la più nobile vendetta che si potrebbe esigere.

Il *Times* e il *Daily-News* scusano il governo d'Atene, ma dicono che lo biasimerebbero se continuasse a negoziare coi briganti, perchè in tal guisa sanzionerebbe legalmente il brigantaggio.

Lo *Standard* domanda alle nazioni europee di preoccuparsi seriamente della questione greca onde mettere un termine al sistema deplorabile di governo, stabilito sotto gli auspici di lord Russell.

Parigi, 25.

**Chiusura della Borsa.**

| | 23 | 25 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 74 92 | 74 55 |
| Id. italiana 5 % | 56 50 | 56 25 |
| *Valori diversi.* | | |
| Ferrovie lombardo-venete | 417 — | 420 — |
| Obbligazioni | 242 — | 243 75 |
| Ferrovie romane | 50 — | 50 — |
| Obbligazioni | 128 — | 127 — |
| Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863 | 152 — | 152 — |
| Obbligazioni ferr. merid. | 169 — | 169 50 |
| Cambio sull'Italia | 3 — | 3 — |
| Credito mobiliare francese | 242 — | 241 — |
| Obblig. della Regia Tabacchi | 456 — | 457 — |
| Azioni id. id. | 687 50 | 677 — |
| Vienna, 25. | | |
| Cambio su Londra | 123 50 | 123 45 |
| Londra, 25. | | |
| Consolidati inglesi | 94 1/4 | 94 1/4 |

Parigi, 25.

Ollivier, essendo egli soltanto ministro interinale degli affari esteri, e la nota essendo stata comunicata alle potenze cattoliche, non ha creduto di poter modificare le istruzioni date da Daru, quindi il signor di Banneville comunicò sabato la nota al Papa. Però si dubita ch'essa venga comunicata al Concilio e sembra probabile che l'affare resterà sospeso.

Berlino, 25.

Il Parlamento doganale elesse Simson a presidente, il principe d'Hohenlohe e il duca d'Ujest a vicepresidenti. Il principe d'Hohenlohe pronunziò un discorso facendo risaltare l'importanza del Parlamento doganale.

Parigi, 25.

Ledru Rollin è partito per Bruxelles.

La *Presse* assicura che oggi il Nunzio pontificio, in nome del Corpo diplomatico, si congratulò con Ollivier per il tenore del proclama dell'imperatore e della circolare dei ministri.

Il *Constitutionnel* annunzia che il conte di Chambord spedì al Papa la sua adesione al dogma dell'infallibilità.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 aprile 1870, ore 1 pom.

Il barometro tende ad abbassare su tutta l'Italia. Cielo generalmente sereno; mare calmo, venti deboli e vari.

Le pressioni aumentano nel nord e nel nord-ovest d'Europa. Piccoli temporali attraversano la Germania. Probabile che si facciano sentire anche sull'Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*

Nel giorno 25 aprile 1870.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 762,3 | mm 761,0 | mm 761,4 |
| Termometro centigrado | 15,0 | 24,0 | 15,5 |
| Umidità relativa | 40,0 | 35,0 | 45,0 |
| Stato del cielo | sereno | sereno e nuvoli | sereno e nuvoli |
| Vento { direzione / forza | 0 debole | 0 debole | 0 debole |

Temperatura massima . . . . . . . . + 24,5
Temperatura minima . . . . . . . . + 8,0
Minima nella notte del 26 aprile . . + 12,0

## Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Una bolla di sapone* — *Lucrezia Borgia.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Le petit Faust.*

POLITEAMA FIORENTINO — A ore 6 rappresentazione della Compagnia equestre di David Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente.*

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 aprile 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 26 *aprile* 1870)

| VALORI | | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORR. L | FINE CORR. D | FINE PROSSIMO L | FINE PROSSIMO D | NOMINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | god. 1 genn. 1870 | | » | » | 58 » | 57 90 | » | » | |
| Rendita italiana 3 0/0 | » 1 aprile 1870 | | 35 35 | 35 25 | » | » | » | » | » |
| Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. | id. | | » | » | 84 25 | 84 20 | » | » | » |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 | » | | » | » | 78 70 | 78 60 | » | » | » |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | 697 | 696 | » | » | » |
| Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | 472 | 471 | » | » | » |
| Imprestito Ferriere 5 0/0 | » | 840 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 | » | 480 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni della Banca Naz. Toscana | » 1 genn. 1870 | 1000 | » | 1800 | » | » | » | » | » |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia | » 1 genn. 1870 | 1000 | » | » | » | » | » | » | » |
| Cassa di sconto Toscana in sott. | » | 250 | » | » | » | » | » | » | 2375 |
| Banca di Credito italiano | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni del Credito Mobil. ital. | » | | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. Tabacco 5 0/0 | » | 1000 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle SS. FF. Romane | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. | » 1 genn. 1870 | 420 | 198 | 197 | » | » | » | » | » |
| Obblig. 3 0/0 delle suddette CD | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette | » | 420 | » | » | » | » | » | » | 169 |
| Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni SS. FF. Meridionali | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | 336 1/2 | 335 1/2 | » | » | » |
| Obbl. 3 0/0 delle dette | » 1 aprile 1870 | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | » | 500 | » | » | 437 1/2 | 436 1/2 | » | » | 175 |
| Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 | » | 505 | » | » | 453 | 451 | » | » | » |
| Dette in serie di una e due | » | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette in serie picc. | » | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale 5 0/0 | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto liberate | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale di Napoli | » | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| 5 0/0 italiano in piccoli pezzi | » 1 genn. 1870 | | » | » | » | » | » | » | 140 [illegible] |
| 3 0/0 idem | » 1 aprile 1870 | | » | » | » | » | » | » | 58 25 |
| Imprestito Nazion. piccoli pezzi | » id. | | » | » | » | » | » | » | 86 |
| Nuovo impr. della città di Firenze | id. | 250 | 215 1/2 | 214 1/2 | » | » | » | » | 84 1/2 |
| Prestito a premi della città di Venezia | | 25 | 23 | 22 | » | » | » | » | » |
| Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| | | | | | » | » | » | » | 375 |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra | a vista | | |
| dto. | 30 | | | Trieste | 30 | | | dto. | | | |
| dto. | 60 | | | dto. | 90 | | | dto. | 30 | | |
| Roma | 30 | | | Vienna | 30 | | | Pari[illegible] | 90 | 25 84 | 25 80 |
| Bologna | 30 | | | dto. | 90 | | | Parigi | a vista | 103 10 | 103 » |
| Ancona | 30 | | | Augusta | 30 | | | dto. | 30 | | |
| Napoli | 30 | | | dto. | 90 | | | dto. | 90 | | |
| Milano | 30 | | | Francoforte | 30 | | | Lione | 90 | | |
| Genova | 30 | | | Amsterdam | [illegible] | | | dto. | 90 | | |
| Torino | 30 | | | Amburgo | 90 | | | Marsiglia | 90 | | |
| | | | | | | | | Napoleoni d'oro | | 20 63 | 20 62 |
| | | | | | | | | *Sconto Banca* 0/0 | | | |

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 75-80-85-90-92 1/2-95-97 1/2, 58 f. c. — Obbl. eccles. 78 60 f. c. — Az. Tabacchi 695 1/2, 696, 696 1/2, f. c.

*Il sindaco*: ANGELO MORTERA.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

### AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 231,198, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 1° aprile corrente pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del terzo tronco della strada nazionale da Nuoro a Monti, compreso fra l'abitato di Bitti e l'altipiano di Buddusò, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 18,172 60,

si procederà alle ore 12 meridiane di lunedì 16 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 219 638 10, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il partito preindicato del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 26 aprile 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro due campagne.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di L. 15,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 2,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 10*bis* del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 25 aprile 1870.

Per detto Ministero

1282 A. Verardi, *Caposezione.*

---

# Avviso di concorso

## LEVATRICI CONDOTTE.

Il sindaco del comune di Bagno a Ripoli rende noto la instituzione di un posto di levatrice condotta per la sezione di Villamagna e Compiobbi, con l'annuo stipendio di L. 300 e con gli oneri stabiliti dal regolamento disciplinare dell'11 gennaio *1867, ostensibile nell'uffizio comunale; ed assegna il* tempo e termine di giorni *10* dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* alle levatrici che intendessero concorrere al posto suddetto, per rimetterne domanda in carta bollata a quest'uffizio, corredata della matricola e delle fedi di nascita e buona morale.

Dall'uffizio comunale di Bagno a Ripoli.

Li 23 aprile 1870.

*Il Sindaco*
CAMMILLO MAJORFI.

1274

---

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

*Settimana* 16ª *dell'anno* 1870. 1281

| | NUMERO dei versamenti | NUMERO dei ritiri | Versamenti | Ritiri |
|---|---|---|---|---|
| Risparmi .............. * (Pasqua) | * | 307 | » | 70,519 85 |
| Depositi diversi .................. | 26 | 37 | 47,320 35 | 94,722 45 |
| Casse affiliate di 1ª classe in conto corr. .. | » | » | 12,000 » | 55,000 » |
| Casse affiliate di 2ª classe idem | » | » | » | 8,000 » |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze... | » | » | » | » |
| *Somme...* | | | 59,320 35 | 228,242 30 |

---

# Opere e stampati

### vendibili presso l'uffizio del *GIORNALE DEL GENIO CIVILE*

| | PREZZO RIDOTTO per ogni copia in Firenze | PREZZO RIDOTTO per ogni copia nelle provincie franco |
|---|---|---|
| **Ponte tubolare** *sul Po presso Mezzanacorti, ed opere relative di difesa e di nuova inalveazione*. Di queste opere, che sono tra le più grandiose e difficili state costruite in Italia, si è fatta un'illustrazione che comprende: 1° un opuscolo di cinque fogli in-8°, carta imperiale: 2° un atlante di dieci tavole di disegno delle dimensioni di 0m,42×0m,58, legato con dorso di pelle. . . . | 10 » | 11 » |
| **Le ferrovie economiche in Europa**; Relazione al Ministro dei Lavori Pubblici del cav. Biglia, ispettore dell'esercizio delle ferrovie del Regno. — Vol. di pag. 176, con n. 2 tavole di disegno delle suddette dimensioni . . . . . . . . . | 5 » | 5 25 |
| **Di alcune questioni relative all'esercizio delle ferrovie**: altra relazione del predetto cav. Biglia divisa in quattro parti: *Locomotive — Freni — Segnali — Ferrovia sotterranea di Londra*, comprendente n. 2 volumi di n. 16 fogli in 8° e n. 8 tavole di disegno pure delle suddette dimensioni . . . | 7 » | 7 50 |
| **Esemplare di progetto di costruzioni stradali** composto di parecchi quaderni di disegni e di calcoli . . . . . . . | 5 » | 5 30 |
| **Raccolta** *dei regolamenti per la costruzione manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali*. Questa raccolta, ch'è destinata a contenere riuniti per ordine cronologico i migliori ordinamenti in punto di costruzione e manutenzione stradali, frutto dei lumi e della esperienza di tutto il personale tecnico del Regno addetto al servizio provinciale e comunale, si pubblica per dispense di otto a dieci fogli dello stesso formato e della stessa carta del Giornale del Genio Civile. Il prezzo di ogni dispensa franco a destinazione è: Per gli abbonati alla raccolta completa . . . . . . . | 1 » | 1 20 |
| Per i non abbuonati . . . . . . . . . . . . | 2 50 | 2 70 |
| *Sono già uscite 3 dispense.* | | |
| **Regolamento sulla polizia stradale** approvato con Regio decreto del 15 novembre 1868 . . . . . . . . . | 0 50 | 0 50 |

A chi ne acquista un numero di copie non minore di 20 è accordata una riduzione di prezzo in ragione del 25 per cento.

Le richieste devono essere dirette all'Amministrazione del *Giornale del Genio Civile*, Firenze, via Ghibellina, n. 107, e deve alle medesime essere unito, quando spedito per la posta, il corrispondente importare, per mezzo di vaglia postale o non altrimenti.

---

### Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno ventuno del mese di aprile.

Il signor nobile avvocato Michele Caffi, qual giudice delegato dal Regio tribunale civile e correzionale in Lodi alla liquidazione del fallimento del fu Gaetano Poli-Corazza, previe conclusioni del Pubblico Ministero, autorizzava la citazione per pubblici proclami di tutti i creditori attualmente interessati in detto fallimento col seguente:

Al n. 44.

Decreto.

Il suddetto signor giudice delegato ordina la generale convocazione dei creditori nell'aula maggiore del suindicato Regio tribunale di Lodi nel giorno di lunedì trenta (30) maggio 1870, alle ore 10 antimeridiane, all'oggetto di:

*a*) Procedere alla nomina d'un amministratore stabile od alla conferma dell'attuale ragioniere Antonio Pontremoli di Codogno, sostituito in via provvisoria al defunto ingegnere Belloni Giuseppe pure di Codogno.

*b*) Procedere alla ricostituzione della delegazione, attesa anche la recente morte del delegato dottor Giacomo Bozzi di Lodi.

*c*) Versare eventualmente sovra una nuova proposizione che venisse avanzata per la definizione della liquidazione giudiziale del fallimento.

*d*) Deliberare, quanto alla tenuta della cassa, all'impiego del danaro, alla realizzazione della sostanza, ed altre circostanze che avessero ad essere portate in trattazione.

Si manda a citare tutti i mentovati creditori del fallimento Poli-Corazza mediante pubblici proclami, giusta l'articolo 146 del Codice di procedura civile colle avvertenze:

1° Che il voto degli assenti si riterrà adesivo alla deliberazione presa dalla maggioranza dei voti degli intervenuti.

2° Che quei creditori i quali intendessero farsi rappresentare da procuratori dovranno (qualora non lo avessero già fatto prima) munirli di apposito mandato con ampie facoltà *ad negotia.*

3° Che gli eredi o cessionari od in altro modo successi ad originari creditori, debbano, comparendo nel suddetto giorno 30 maggio 1870, presentare gli autentici documenti giustificanti la rispettiva loro rappresentanza.

Si ordina poi che la relativa citazione per proclami venga pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, e nel giornale ufficiale di Lombardia in Milano, non che notificata personalmente al creditore conte Antonio Barni di Lodi, all'avvocato Pigna pure di Lodi, all'avv. Rosmini di Milano pel creditore Marchi, all'avvocato Faruffini di Codogno, non che all'amministratore e curatore.

Lodi, dal tribunale civile e correzionale il 16 aprile 1870

In originale, firmato: Avv. Michele Caffi G. D.

Rossi, cancelliere.

Repertorio n. 4853, con marca da bollo da lire una, annullata dalla cancelleria del tribunale di Lodi.

In forza quindi ed in esecuzione del surriferito decreto, oltre ai signori conte Antonio Barni di Lodi, avvocato Giuseppe Pigna, avvocato Rosmini, avvocato Faruffini, amministratore ragioniere Pontremoli Antonio, dottore Pietro Mola per la delegazione, avvocato Carlo De Righetti, curatore alle liti del detto fallimento, i quali risultano citati in via ordinaria, io sottoscritto, usciere presso il tribunale civile e correzionale in Lodi, cito col mezzo dei presenti pubblici proclami:

Alpi Luigi - Antozzi Carlo - Bignami Ambrogio - Bignami Giovanni ed Isidoro - Bignami Vincenzo - Bulloni Luigi - Eredi fu Corazza Marianna - Corazza Giovanni Battista - Fiorentini Pietro - Cecconi Giuseppe - Fornaroli Giacomo - Galmuzzi Giuseppe - Ganelli Luigi - Eredi Ghisalberti fu Antonio - Gnocchi Angelo - Gnocchi Giuseppe - Goldaniga Marcello - Grecchi Paolo - Dottore Grossi Luigi - Guaitarnacchi Vincenzo - Eredi Lanati Margherita - Grossi Giovanni Battista - Monticelli Luigi - Narra Paolo - Pallavicini marchese Giorgio - Poli Giovanna - Razzetti Giuseppe - Sant'Agostini Giovanni - Scaccini Virgilio - Scala Giacomo - Tanzini Luciano - Furiosi Rosa - Giovanni Battista ed Enrico fratelli Goldaniga fu Bassano Luigi - Tosgobbi Ignazio - Valeri Giuseppe - Lodovico Grossi per le proprie linee maschili, tutti del mandamento di Codogno - Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Maleo - Montani Giuseppe - Conjugi Ciniselli - Antonio e Giulia Grossi del mandamento di Maleo - Balestrieri Giovanni in Solarolo, provincia di Cremona - Bonati Giuseppe - Sartori Eugenio - Cogrossi Luigi - Rapellini Spirito del mandamento di Cremona - Eredi fu Borsa Luigi - Cabrini Pietro - Caserini eredi fu Lorenzo e Gaetano - Caserini Francesco - Massimini Giuseppe - Silvani Luigi del mandamento di Casalpusterlengo - Bignami Saverio - Caperdoni Felice - Marchi dottor Carlo - Mainetti Luigi - Mariotti Angelo di Milano - Calembrum D. Mercure in Parma - Ciboldi Luigi in Soresina - Cesare Goyon in Buffalora - Lanati dott. Giuseppe e Tassi avvocato Lorenzo in Piacenza - Maggi conte Onofrio in Brescia - Eredi fu Secondi Paolo in Casalmaiocco - Valcarenghi Marco in Gerra di Pizzighettone - Eredi fu Zanaboni Giovanni Battista in Villanova, mandamento di Borghetto - Corazza Angelo di Motta Vigana, e Corazza Costantino di Ossago, mandamento di Borghetto - Poli Isabella in Rottofreno, mandamento di Castelsangiovanni, provincia di Piacenza - Eredi fu Antonietta Giovanni - Bassi Luigi - Bassi Antonio - Bocconi dott. Vincenzo - Avv. Luigi Scotti - Eredi del fu Bozzi dott. Giacomo - Bozzi Rosa - Eredi del fu Caccialanza Giovanni - Cav. avv. Paolo Martini, curatore alle liti, e ragioniere Ernesto Vignati, amministratore del fallimento di Cagnola Giuditta - Catella Giuseppe Maria - Cattaneo Giuseppe - Eredi fu Cesari Francesco - Eredi fu Coralli Giuseppe - Conca Francesco - Giuseppe ed Angelo Corazza - Cav. Crocciolani dott. Settimo - Eredi fu Dossena Marcello - Fabbriceria di San Lorenzo - Eredi fu Ferrari Giuseppe - Fontanella sorelle Marianna, Beatrice ed Antonia - Eredi fu Formenti Domenico - Franchi Giuseppe - Goj Fannj - Giovanna Ghinella fu Melchiore - Omati ingegnere Carlo - Omati Carlo - Piontelli Francesco - Eredi fu Quaroni Colomba - Regorda Luigi - Robbiati ingegnere Alberto - Sianesi avv. Alessandro - Eredi fu Francesco Senchia - Silva donna Paola maritata Erlisca - Staifini Giacomo - Tisacchi Andrea - Vignati Bassano - Eredi del fu Vigorelli Lorenzo - Wilmant Enrico; creditori attualmente interessati nel fallimento Poli-Corazza a presentarsi nel giorno 30 maggio 1870 (trenta maggio mille ottocento settanta), ore dieci mattina, avanti il prefato giudice delegato nobile avvocato Michele Caffi nel tribunale civile e correzionale in Lodi per trattare e deliberare sugli oggetti indicati nel surriferito decreto, colle avvertenze e diffida in esso determinate.

L'usciere
1275 VALDONI CARLO.

---

### Estratto d'istanza per nomina di perito.

In esecuzione di sentenza del tribunale civile di Arezzo del 22 novembre 1869, registrata il 29 novembre detto al reg. 11 Giud., fol. 124, n. 1060, con lire 5 50 da Comanducci,

I signori dottor Leone Tarducci, Paris Troni e Antonio Casini, sindaci definitivi al fallimento del fu Paolo Mazzi, dichiarato dal tribunale di Perugia li 23 settembre 1864, e il signor Giuseppe del fu Giovan Battista Mazzi, residenti i primi due in Perugia, il terzo alla Magione, provincia dell'Umbria, il quarto alla Stampa, mandamento di Magione, e tutti elettivamente domiciliati in Arezzo presso il sottoscritto loro procuratore in causa, al seguito di analogo precetto di giorni trenta notificato agl'infrascritti debitori nei giorni 26 e 28 gennaio e 5 febbraio 1870, registrato con marca da bollo da lire 1 10 apposta e annullata, hanno fatto istanza per la nomina del perito estimatore del fondo investito dalla relativa ipoteca inscritta, del quale avevano comminata la espropriazione a Simone e Luigi del fu Francesco Simonelli, residenti alla Pietraja, comunità di Cortona, e al signor Gregorio Mammoli, residente nel popolo di Petrignano, comune di Castiglion Del-Lago, nella sua qualità di tutore del minorenne Aurelio Simonelli, rappresentato al catasto del comune di Cortona in sezione EE dalle particelle di num. 873, 874, 876, 877, 868, 869, 966, 967, 872, 875, e consistente in un podere situato in Villa della Pietraja, vocabolo la Corniola, confinato da più e diverse strade, Mancini cav. Girolamo, Vegni professore Angiolo, Fierli Agostino, Baldelli, salvo se altri, ecc., il tutto per rimanere soddisfatti del loro credito complessivo di lire italiane 3963 68, fra capitale, frutti, tasse e spese, senza pregiudizio di tasse e spese successive.

Fatto in Arezzo li 23 aprile 1870.

1284 Dott. ENRICO FACCHINI.

---

### Avviso.

D'ordine del sig. avv. Girolamo Giondini, giudice delegato al fallimento di Giov. Batt. Cecchi, tutti i creditori del fallimento stesso, i crediti dei quali siano stati verificati ed ammessi al passivo del fallimento e confermati con giuramento, sono convocati per deliberare sulla formazione del concordato.

Restano perciò avvertiti i creditori stessi che per l'adunanza relativa, da aver luogo nella camera di consiglio di questo tribunale, è stata fissata la mattina del dì otto giugno 1870, a ore 10.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 23 aprile 1870.

1280 PAOLO SANDRELLI, canc.

---

### Estratto di bando.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 28 marzo 1870, registrato a debito in Arezzo li 18 aprile 1870, reg. 12, n. 315, per L. 1 10, da Comanducci, la mattina del dì 13 maggio 1870, a ore 10, avanti il tribunale suddetto (1ª sezione) avrà luogo il quarto incanto per la vendita dei beni sulle istanze di Mario Roselli ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 28 gennaio 1869, escussi in danno del conte Alfonso Ariosti, possidente domiciliato al Monte San Savino, e rimasti invenduti nel ridetto dì 28 marzo col dibasso di un decimo sul prezzo per cui erano stati in quello stesso giorno inutilmente esposti all'incanto, e così il 2° lotto, consistente nel podere di Corsica, per L. it. 9,711 38; il 3° lotto, consistente nel podere detto le Prata, per L. it. 11,114 01; il 4° lotto, consistente in quattro appezzamenti di terra, per L. 905 97; ed il 5° lotto consistente in una fossa da grano in Monte San Savino, per L. it. 61 97, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 31 agosto 1869, registrato a debito in Arezzo nel 2 settembre detto, registro XI, n. 829, da Comanducci.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 23 aprile 1870.

1279 PAOLO SANDRELLI, canc.

---

### Nota per aumento di sesto.

Al pubblico incanto del dì 21 aprile 1870, Bartolomeo del fu Bernardo Repanai, possidente domiciliato in Arezzo, fu dichiarato compratore di una fabbrica di recente costruzione ad uso di concia di pelli e cuoiami posta in Arezzo, in via delle Gagliarde, escussa in danno di Francesco Pini sulle istanze di Santi Salvi, rappresentato all'estimo del comune di Arezzo dalla particella 2,135 in sezione C³, con rendita imponibile di L. 2 23, per il prezzo di L. it. 1,641.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade perciò col dì sei maggio 1870.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 21 aprile 1870.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Reg. con marca da L. 1 10, rep. numero 631. — P. Sandrelli, canc. 1278

---

### Domanda per nomina di perito.

Si fa noto come Pietro ed Antonio Cipriani nel dì 23 aprile 1870 chiesero al presidente del tribunale civile e correzionale la nomina di un perito che stimasse, per subastarsi, un piccolo podere, vocabolo Masseto, con casa colonica e terre annesse, posto nel popolo di San Donato a Paterno, comune di Vicchio, nella sezione H e I, di proprietà di Antonio Carotti, con rendita imponibile di L. 29 45.

1283 Dott. CARLO CARAMELLI.

---

### Avviso.

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, il 9 aprile corr., registrata in Firenze nel dì 15 successivo da Parenti, fu omologato la concordia stipulata fra il signor Giovanni Fissi ed i suoi creditori, e dichiarato esso signor Fissi scusabile e capace di riabilitazione al commercio. Ciò si deduce a pubblica notizia affinchè non possa da alcuno allegarsene ignoranza.

Firenze, il 25 aprile 1870.

1285 STEFANO GATTAI, sindaco.

---

# SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

## NEL REGNO D'ITALIA

## A tutto il giorno 9 aprile 1870.

### ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ..................L. | 154,121,105 32 |
| Esercizio delle zecche dello Stato .» | 11,374,503 69 |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ..................» | 15,950,250 » |
| Portafoglio nelle sedi e succursali.» | 196,474,007 53 |
| Anticipazioni id. » | 39,961,123 23 |
| Effetti all'incasso in conto corr. ..» | 434,878 90 |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ..................» | 16,003,975 » |
| Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) » | 198,158 78 |
| Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) » | 278,000,000 » |
| Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867) .» | 100,000,000 » |
| Immobili ..................» | 7,450,339 40 |
| Azioni da emettere ..................» | 20,000,000 » |
| Azionisti, saldo azioni ..................» | 11,050 » |
| Debitori diversi ..................» | 25,658,374 61 |
| Spese diverse ..................» | 2,573,599 23 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ..................» | 444,444 50 |
| Obbligazioni del Debito Pubblico — Asse ecclesiastico, in cassa .....» | 31,340,400 » |
| Depositi volontari liberi ..........» | 144,974,545 18 |
| Depositi obbligatori e per cauzione » | 25,757,161 63 |
| Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)...» | 32,218,880 » |
| | L. 1,102,946,797 » |

### PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Capitale ..................L. | 100,000,000 » |
| Biglietti in circolazione ..........» | 702,583,048 » |
| Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. » | 15,950,250 » |
| Fondo di riserva ..................» | 16,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile .....» | » |
| Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile. » | 2,020,097 10 |
| Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ..................» | 7,474,709 14 |
| Id. (non disponibile) id. ..........» | 31,602,715 06 |
| Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ..................» | 13,065,706 97 |
| Mandati a pagarsi ..................» | 1,073,831 27 |
| Dividendi a pagarsi ..................» | 191,850 50 |
| Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni - Asse ecclesiastico ..» | 58,604 97 |
| Creditori diversi ..................» | 7,223,718 42 |
| Deposito obbligazioni del Debito Pubblico asse ecclesiastico ..........» | 31,340,400 » |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi » | 170,731,706 81 |
| Risconto del semestre precedente » | 1,004,738 16 |
| Benefizi del semestre in corso .....» | 2,625,420 60 |
| | L. 1,102,946,797 » |

Visto — *L'Ispettore sulle Società Commerciali ed Istituti di Credito*
G. Mirone

1258

Per autenticazione
*Il Direttore Generale*: Bombrini.

---

# Ferrovie dell'Alta Italia

## INCANTO VOLONTARIO

### per vendita di una casa in Torino.

Avendo la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia concentrato nella stazione di Porta Nuova in Torino tutti i servizi del Consiglio d'amministrazione e della Direzione Generale, ha deliberato la vendita all'incanto del palazzo di sua proprietà, via della Cernaja, n. 9, che avrà luogo il giorno 10 maggio p. v., alle ore 9 antimeridiane, avanti il notaio sottoscritto, in una delle sale degli uffici del Consiglio d'amministrazione di detta Società, situati nella stazione di Porta Nuova, padiglione a destra (nord-est) piano 1°.

L'asta sarà aperta in aumento di lire 242 mila (offerta già fatta), previo deposito del decimo presso il notaio procedente. — Il prezzo sarà pagato metà cinque giorni dopo il deliberamento definitivo, ed il resto in due rate eguali entro due anni coll'interesse 6 per 100 pendente mora.

Per le altre condizioni ed esame dei disegni e titoli dirigersi presso il notaio procedente (via Bottero, 19, Torino).

La casa è visibile ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

10 aprile 1870.

1132 GASPERO CASSINIS, notaio collegiato.

---



---

### Estratto di bando.

Al seguito del decreto del tribunale civile di Arezzo del dì 7 aprile 1870, registrato con marca da L. 1 10, la mattina del dì quattordici maggio 1870, alle ore 11, avanti il giudice delegato signor avv. Emilio Tommasi e nella sala delle pubbliche udienze civili del tribunale predetto, sarà proceduto al secondo incanto per la vendita dei beni spettanti al fallimento di Antonio Ricci, promossa dai sindaci definitivi al fallimento stesso signori Giov. Gualberto Viviani e Rinaldo Masecagni, possidenti domiciliati in Arezzo, e rimasti invenduti al pubblico incanto del 2 aprile 1870 per cinque lotti separati e distinti e sul prezzo di L. it. 10,600 quanto al 2° lotto; di L. it. 2,000 quanto al 3° lotto; di L. it. 1,000 quanto al 4° lotto; di L. it. 700 quanto al 5° lotto; e di L. it. 400 quanto al 6° lotto, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 18 aprile 1870, registrato con marca da L. 1 10.

*Descrizione dei beni da vendersi.*

Lotto 2° — Un casamento situato in Arezzo in via San Domenico di n. 30 e 32 comunali, con orto e botteghe, rappresentato all'estimo del comune di Arezzo in sezione C³ dalle particelle 569, 570, 571 e 572, con rendita imponibile di L. 1 87 quanto all'orto, e con rendita accertata di L. 372 96 quanto al fabbricato.

Lotto 3° — Una casa situata in detta via di San Domenico, di n. 1 comunale, rappresentato all'estimo del comune di Arezzo dalla particella 528 in sezione C³, con rendita accertata di L. 50 40.

Lotto 4° — Un piccolo appezzamento di terra ortiva, posto in via delle Fosse di Arezzo di ari 2 11, con rendita imponibile L. 0 77, ed una casa situata in detta via di n. 6 stanze, con rendita accertata di L. 50 40, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Arezzo in sezione C³ dalle particelle 2712, 530 e 531.

Lotto 5° — Una casa situata nella suddetta via delle Fosse, di 4 stanze, con piccolo orto annesso, di n. 5 comunale, rappresentato all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 532 e 533 in sez. C³, con rendita accertata di L. 30 24.

Lotto 6° — Una casa situata in detta via delle Fosse, di 4 stanze, con piccolo orto annesso, di n. 9 comunale, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 536 e 537 in sezione C³, con rendita accertata di L. 16 80.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 19 aprile 1870.

1277 PAOLO SANDRELLI, canc.

---

### Avviso. 1285

A tutti gli effetti di ragione il sottoscritto rende noto che Marco Mainardi fino dal dì 21 aprile 1870 ha cessato di essere suo agente alla fattoria di Fontesegale, comune di Umbertide, provincia dell'Umbria.

Firenze, 22 aprile 1870.

ANDREA BONDINELLI-VITELLI.

---

### Estratto.

Per pubblico contratto del dì 22 aprile 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Pietro del fu Giuseppe Ricci, possidente domiciliato in Firenze, ha venduto al comune di detta città, a causa di espropriazione per pubblica utilità, uno stabile posto nel popolo di Santa Maria a Ricorboli e precisamente sul piazzale che sta innanzi al Ponte di Ferro sospeso, fuori di Porta San Niccolò, segnato col n. 53, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione P dalle particelle 1482 e 1483, articoli di stima 1127 e 1252, per il prezzo di lire ventiquattromila settecento cinquantanove e centesimi ottantatrè, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor Ricci stesso decorsi che siano giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti di che nell'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile venduto.

Li 25 aprile 1870.

1288 ALESSANDRO MORELLI, not.

---

### Avviso.

Si fa noto al pubblico che l'illustrissimo signor pretore del mandamento primo di Firenze con decreto del 20 aprile stante dichiarò giacente l'eredità relitta dalla fu Maria Marretti nominando in curatore della eredità stessa il signor Emilio Cosi.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento antedetto.

Li 23 aprile 1870.

Il cancelliere
1289 C. ALESSANDRI.

---

### Estratto.

Per pubblico contratto del dì 22 aprile 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nei termini dalla legge prescritti, i signori Egisto, Pasquale e Cesira del fu Marco Cozzi, possidenti domiciliati in Firenze, hanno venduto al comune di detta città, a causa di espropriazione per pubblica utilità, uno stabile posto in Firenze, nel popolo di S. Salvi, e precisamente sulla via detta del Ponte di Ferro, fuori la Porta alla Croce, segnato del n. 10, rappresentato al catasto della comunità di Firenze (già Rovezzano) in sezione O dalle particelle n. 355² e 1172, con rendita imponibile di lire 99 19, per il prezzo di lire 19,833 40, da pagarsi insieme ai relativi frutti ai signori Cozzi decorsi che siano giorni trenta dalla inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile espropriato.

Li 25 aprile 1870.

1287 ALESSANDRO MORELLI, not.


FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.